

L'intervista Roberto Calderoli

«Il Mattarellum unica via altre leggi non si faranno»

**IL VICEPRESIDENTE
DEL SENATO: STIMO
LA FINOCCHIARO
MA È STATA ROVINATA
DAL SEGRETARIO DEM
E DALLA BOSCHI**

ROMA La sola via d'uscita per una nuova legge elettorale è il ritorno al Mattarellum, l'unica legge che ha funzionato bene. A dirlo è il senatore della LegaNord Roberto Calderoli, membro della commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama e autore del famigerato Porcellum, che sulla possibilità di una nuova legge elettorale non crede affatto e mette in guardia che con l'Italicum che uscirà dalla Consulta «si torna alla prima Repubblica».

Senatore Calderoli, ce la farà questo Parlamento ad approvare una nuova legge elettorale?

«Dalla legislatura che iniziò nel 2006 ho sempre cercato di cambiarla senza successo. Per questo ho grossi dubbi che si possa scegliere qualcosa al di fuori del Mattarellum. Un modello che è già stato sperimentato, ha avuto qualche aspetto negativo solo per le furbate delle liste civetta ma resta un buon modello».

Altre strade non ne vede?

«Quello che non si è fatto in 10 anni avrei qualche perplessità che lo facciamo in due mesi. L'Italicum è

venuto fuori con tre voti di fiducia e non credo che Gentiloni faccia una cosa del genere. Tenderei a escludere altre soluzioni».

Cosa pensa che deciderà a Corte Costituzionale sull'Italicum?

«Secondo me dalla Consulta uscirà un proporzionale puro con le preferenze. Non so se verrà cassata la parte relativa al divieto di fare coalizioni, ma verrà fuori una specie di Consultellum».

E con questo, più l'attuale Consultellum del Senato, secondo lei, il paese sarebbe governabile?

«I due sistemi sono coerenti ma è la prima Repubblica, torniamo al pentapartito!».

Lei ha lavorato in Commissione Affari Costituzionali con la neoministra Anna Finocchiaro. Pensa che potrà favorire il dialogo?

«A suo tempo avevo detto che addirittura l'avrei votata come Presidente della Repubblica ed era una dichiarazione sincera. È stata però un po' rovinata da Renzi e dalla Boschi».

Non la vede bene in quel posto?

«Se devo fare la legge elettorale e faccio un governo che ha quello scopo, io avrei magari pensato a qualcuno che ha rappresentato un'anima critica all'interno del Pd, un bersaniano, e non a una che si è schierata completamente per il sì».

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

